

INDIRIZZO DI SALUTO DEL VICE PRESIDENTE DEL SENATO

CARLO ROGNONI

È con particolare piacere che vi porto i saluti non solo del Presidente Mancino e i miei, ma di tutta la Presidenza del Senato. Voglio anche estendervi un ringraziamento, un ringraziamento da parte del Senato per quanto riesce a produrre questo vostro Seminario e per il supporto tecnico-giuridico che esso fornisce all'efficienza del Parlamento e al ruolo delle Istituzioni. La politica per ritrovare, in questi anni di transizione, la sua capacità di rispondere alle domande di moderna cittadinanza, che dalla società arrivano, non solo ha bisogno, ma deve essa stessa ricercare il sostegno e le conoscenze che possono certamente provenire da un ceto di moderna burocrazia, intesa nel senso più nobile e più alto del termine. Mi fa piacere ricordare come spesso in anni passati all'inaugurazione ufficiale del Seminario di Studi e Ricerche Parlamentari "Silvano Tosi", abbia voluto intervenire personalmente in questa stessa aula Giovanni Spadolini. La sede del Seminario d'altra parte è in via Laura, sede altresì anche se distinta della Facoltà "Cesare Alfieri" dove lo stesso Spadolini aveva insegnato a lungo, rivestendo al momento della sua scomparsa la qualifica di decano. L'impostazione didattica del Seminario prevede oltre a una qualificatissima presenza accademica con docenti delle due Facoltà fiorentine di Scienze politiche e di Giurisprudenza, ma anche di altre Università italiane e straniere, prevede dicevo l'intervento di funzionari preparati, capaci, altamente qualificati delle due Camere. E ciò offre ai borsisti, oltre alla teoria, l'esperienza della pratica. Esperienza che sicuramente si arricchisce con gli stage che i borsisti effettuano presso la Camera e il Senato della Repubblica. Oggi non si può non ricordare, che sono numerosissimi i funzionari in servizio che hanno frequentato in qualità di borsisti il Seminario. Le Istituzioni parlamentari sono oggi al centro di una particolarissima attenzione riformatrice. C'è in discussione la forma di Stato, la forma di governo, il ruolo degli organi di garanzia e sicuramente uno dei nodi da sciogliere è il bicameralismo perfetto. Ci sono proposte in quantità, che vanno da un drastico e forte cambiamento in sen-

so monocamerale, ad altre proposte che invece ripropongono un bicameralismo imperfetto, alcune nel senso di una seconda Camera delle Regioni e delle Autonomie con elezioni di secondo grado, altre invece con meccanismi misti di elezione diretta e di secondo grado e con funzioni multiple di garanzia oltre che di raccordo tra le Istituzioni nello Stato federale. Si tratta di una questione, per altro, che attraversa trasversalmente le forze politiche parlamentari, e questo emerge molto chiaramente dalla montagna di proposte – credo che siano 180 – depositate presso la Commissione bicamerale. Il Seminario di quest'anno potrebbe concludersi proprio in coincidenza con la chiusura dei lavori della bicamerale. Quindi mi permetto, nel rinnovarvi gli auguri di buon lavoro, di concludere invitando i borsisti ad avere un occhio particolarmente attento anche alla cronaca delle prossime settimane. Buono studio.